

→ **Dalla Cina** il presidente americano critica le scelte di Netanyahu sugli insediamenti

→ **L'ira palestinese** dopo il sì a nuove costruzioni a Gerusalemme Est: è il nostro futuro Stato

Obama avverte Israele: con le colonie salta la pace

Novecento nuove abitazioni a Gerusalemme. Israele difende il piano. Barack Obama non nasconde la profonda irritazione. Nuovi insediamenti inaspriscono i palestinesi «in un modo che può finire pericolosamente».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

La rabbia di Obama esplose a Pechino. A irritare il presidente Usa giunto oggi in Corea del Sud, ultima tappa del suo tour asiatico - non il Gigante cinese, ma l'Alleato israeliano. Un alleato sempre più scomodo per la Casa Bianca. La decisione israeliana sugli insediamenti inasprisce i palestinesi «in un modo che potrebbe andare a finire molto pericolosamente», avverte Obama in una intervista alla Fox News. «La situazione in Medio Oriente è molto difficile e io ho detto ripetutamente e lo ribadisco che la sicurezza di Israele è un interesse nazionale vitale degli Stati Uniti», dice l'inquilino della Casa Bianca aggiungendo però che «la co-

L'Onu

Anche Ban Ki-moon condanna l'estensione della colonia di Gilo

struzione di nuovi insediamenti non contribuisce alla sicurezza di Israele, mentre rende difficile la convivenza con i vicini. Penso che inasprisca i palestinesi in un modo che potrebbe andare a finire molto pericolosamente».

BIBI NON RECEDE

Un messaggio chiaro, quello che Obama indirizza al premier israeliano, Benjamin «Bibi» Netanyahu. Un messaggio che non sembra scalfire la determinazione del governo di Gerusalemme nel proseguire la sua politica di insediamenti. Alla voce del presidente Usa si aggiunge quella del segretario generale



Il presidente Usa Barack Obama visita la Grande Muraglia

delle Nazioni Unite. In un comunicato diffuso dal suo ufficio di New York, Ban Ki-moon «deplora la decisione del governo di Israele di estendere la colonia di Gilo, costruita su un territorio palestinese occupato da Israele nella guerra del 1967». «Il segretario generale - prosegue la nota - ribadisce la sua posizione secondo la quale le colonie sono illegali e richiama Israele a rispettare i suoi impegni, nei termini della Road map, a cessare ogni attività di colonizzazione, compresa quella corrispondente alla crescita naturale». Ma le critiche della comunità internazionale non smuovono Netanyahu. Israele ha difeso la sua decisio-

TRATTATIVA CON HAMAS

Torna la speranza per il soldato Shalit: «Accordo vicino»

■ Uno scambio di prigionieri fra Israele e Hamas potrebbe essere dietro l'angolo ed avere luogo anche prima della Festa islamica del Sacrificio, ossia prima della fine di novembre.

La notizia, diffusa dall'emittente statunitense in lingua araba al-Hurra, ieri ha avuto ampia eco in Israele e nei Territori. Il ministro degli Esteri francese Ber-

nard Kouchner, in visita a Gerusalemme, ha confermato di aver appreso di progressi ottenuti grazie alla mediazione di un emissario tedesco. In precedenza Kouchner aveva avuto un colloquio privato con Noam Shalit, padre del caporale Ghilad Shalit che si trova in ostaggio a Gaza dal giugno 2006.

In cambio della liberazione di Shalit i suoi rapitori di Hamas esigono la liberazione di almeno mille detenuti palestinesi fra cui spiccano i nomi di 450 che hanno realizzato o organizzato gravi attentati terroristici in Israele nelle prime fasi della intifada.

Foto Reuters